

TRIONFA AI CINEMA CAPITOL e ARISTON

Continuerà la lotta al Poligrafico per rintuzzare la smobilitazione

DOBROVICH - Tessuti e Confezioni - Galleria Colonna (tel. 62539)



Liana Sotgiu intrattenuta per pochi minuti da Mirabile

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SCELBA INSISTE SULLA NUOVA TASSA

Sull'ippica italiana la minaccia di morte

Dunque consummatum est! Il Ministro degli Interni ha risposto in senso negativo alla Presidenza dell'UNIRE che, spintosi dalla stampa di ogni parte e coloro, aveva cercato di far limitare in modo sopportabile la nuova «tassa Scelba», che viene a mettere in pericolo l'esistenza stessa dello sport ippico e la vita di 60 mila famiglie di lavoratori che su di esso vivono; il nuovo balzello andrà in vigore da domenica prossima su tutti gli ippodromi d'Italia.

Vale a dire, anche il tentativo dell'UNIRE di far ridurre il numero delle giornate tassate in maniera così drastica (era stato proposto ed accettato perfino dall'ispiratore della legge, il sottosegretario agli Interni, di limitare la tassazione alle giornate festive) dinanzi alla netta opposizione dell'onorevole Scelba, che, evidentemente, ritiene che i cavalli da corsa per lo meno agli dei del monio, è stato irrimediabile nel suo ruolo di «bala dell'ippica».

La nuova tassazione è oltre tutto un non senso: attraverso essa lo Stato si ripropone di ricavare due miliardi e settecento milioni annui in aggiunta al 900 milioni che già questo sport corrisponde: in totale quindi tre miliardi e seicento milioni. Ma come il governo, i redditi dell'ippica se il totale dei premi annui per tutti gli ippodromi italiani e per tutte le manifestazioni ammonta a 2 miliardi e seicento milioni? Possibile che l'on. Scelba non riesca a vedere che unica conseguenza di voler troppo sarà quella di non ottenere nulla, giacché gli ippodromi finiti a perdere e in conseguenza l'on. Ministro degli Interni, oltre al brillante successo sociale di ridurre alla fame 60 mila famiglie di lavoratori, otterrà anche l'effetto di togliere all'Ereario i 900 milioni che esso attualmente percepisce dall'ippica nazionale?

Possibile che Scelba non si renda conto che in tal modo egli distruggerà una industria nazionale ed il relativo patrimonio molto di più di quanto non abbiano fatto guerra e invasione naziste? E proprio questo, il proposito di togliere all'on. Ministro degli Interni, il nemico giurato dei cavalli?

Ma, si dice, l'ippica nazionale non risentirà della nuova tassazione che la colpirebbe proprio nel momento in cui essa è in crisi e dovrebbe essere aiutata perché, in definitiva, saranno gli scommettitori a pagarla. E' questo un ragionevole modo di pensare, ma non perché l'ippica vive sulle scommesse e lo scommettitore, anche se preso dalla sua passione, non può essere spremuto oltre un certo limite, ma perché togliergli quella possibilità di guadagno senza la quale egli non correrebbe l'alea della scommessa ed in conseguenza o si asterebbe dal gioco o ricorrerebbe agli ellibri-

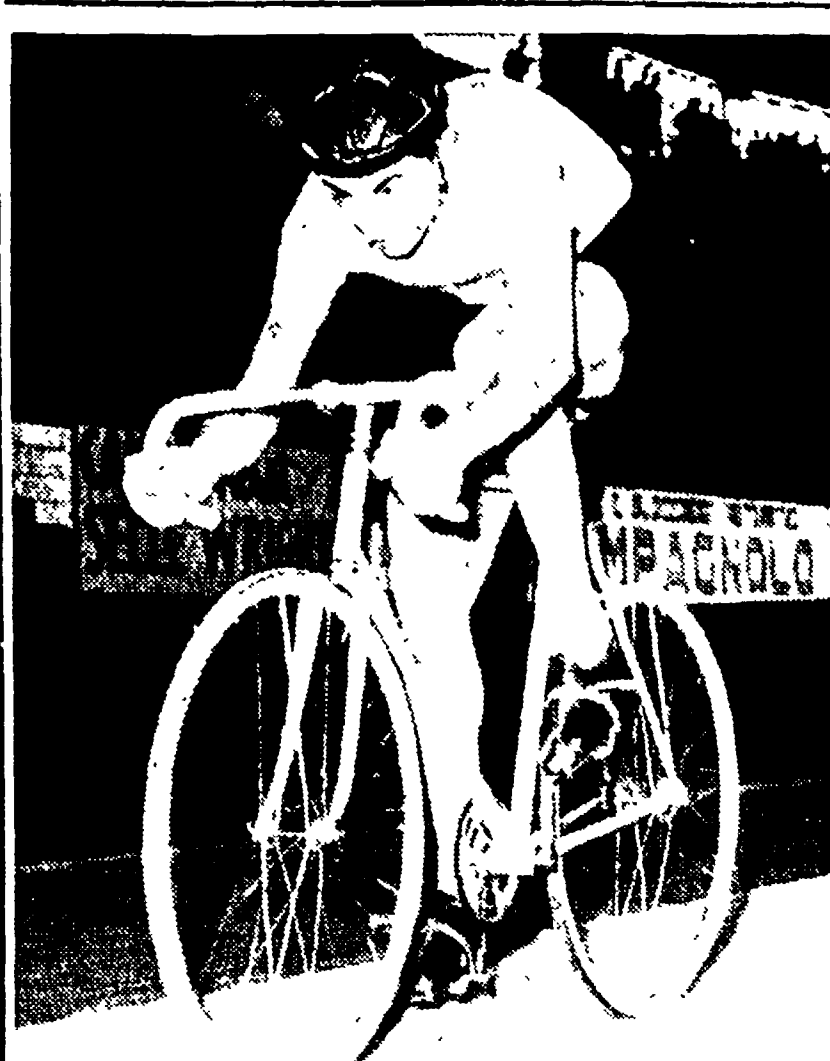
tori clandestini eludendo così non solo la nuova tassa ma anche tutte le altre che gravano sulle scommesse ufficiali. Ora la nuova tassa porta a questo assurdo: chi scommetterà mille lire su un cavallo favorito, all'atto della scommessa dovrà versare altre 100 lire rappresentanti l'aliquota della nuova tassa. Il risultato sarà che il vincitore di un totocalzo, come spesso avviene, dato il grande numero di giocatori, si limiterà a pagare 10 lire e resterà in perdita di 100 lire della tassa che nessuno gli restituirà. Come crede l'on. Scelba che gli scommettitori reagiranno a tale assurdo per la quale non perderanno nulla quando il loro cavallo risulterà vincitore? Evidentemente o non giocando o rivolgendosi ai clandestini e, in conseguenza, le corse ippiche nazionali si vedranno per mancanza del carburante necessario rappresentato appunto dalle scommesse.

Tutto ciò è stato detto a chiare note dalla stampa, dalla UNIRE e da tutti coloro che comprendono come questo sport che è stato sempre una gloria nazionale non debba morire: ma l'on. Scelba non ha sentito ragione, forse perché poliziotto che non ha mai fatto il cavallo, o forse perché non si lascerà impressionare dalla tassa (ma dove li troverà l'on. Ministro?) e perché, per i suoi ministri, non si lascerà impressionare dalla tassa (ma dove li troverà l'on. Ministro?) e perché, per i suoi ministri, non si lascerà impressionare dalla tassa (ma dove li troverà l'on. Ministro?)

Nol ci auguriamo che l'onorevole Ministro dell'Agricoltura, sotto le cui ali dovrebbe essere polverizzato il sale di cui dei suoi lunghi sonni e cerchi, anche se la cosa essendo di sua competenza diretta non lo ha interessato fino ad ora, ma che, per questo sport condannato a morte, gli porti portando al suo capo di governo i bilanci delle prime giornate di corse in cui l'applicazione della nuova tassa non potrà non provocare una paurosa flessione delle scommesse. E ci auguriamo anche che la Presidenza dell'UNIRE dopo essersi inavvicinata alla morte, abbia ora il coraggio di mettere il governo di fronte alle sue responsabilità dimettendosi dalla funzione che il governo stesso gli ha reso impossibile esercitare, e auguriamo che a tale pubblica opinione chiaramente e chi debba essere attribuito questo nuovo disastro sportivo-economico. E, ovviamente, ci auguriamo che a tale pubblica opinione chiaramente e chi debba essere attribuito questo nuovo disastro sportivo-economico.

Fra i tecnici che assisteranno a Portogallo-Argentina, sono giunti a Lisbona Marmo e Fontana. Tutti e tre sono stati preparati alla nazionale italiana e Pozzo, ex commissario unico, che domani seguirà la partita in veste di giornalista. Tutti e tre sono stati simpaticamente accolti negli ambienti portoghesi e sono stati intervistati soprattutto sulle previsioni per Italia-Argentina. Inutile dire che Marmo e Fontana non hanno voluto azzardarsi

AFFERMAZIONI ITALIANE NELLA RIUNIONE DI IERI AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO



COPPI è tornato campione: ora di nuovo corre spavaldo all'appuntamento con il traguardo, con la vittoria.

Fausto Coppi trionfa su Bobet (2-1) nell'omnium in tre prove su pista

Il campionesimo, in grande giornata, s'impone sul chilometro lanciato e nell'inseguimento. Vittoria dell'Italia nell'inseguimento — Successo di Bobet - Darrigade nell'americana

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 27. — Riusce in tutto. Tutto, di nuovo, gli è facile: anche nell'inseguimento. Coppi è tornato campione. Stanotte, al Palazzo dello Sport, Bobet ha riuscito di finir in trappola: Coppi non l'ha raggiunto per tanto così. Forse, non l'ha voluto raggiungere, forse Coppi non ha voluto unificare di più l'omnium, il campione del mondo: Bobet.

Un Coppi meraviglioso, un Coppi che corre all'appuntamento del traguardo, potente, spavaldo, la voglia di vincere è ancora quella d'un tempo: di quando — cioè — batté Schulte, il «pazzo volante», di quando — cioè — conquistò la poltrona di campione del mondo della specialità: Parigi 1947, Amsterdam 1949.

Anche Bobet ha, dunque, avuto la sua. Questo è un

Il dettaglio tecnico della riunione

OMNIUM COPPI-BOBET. VELOCITA': 1) Bobet (1'21" 2) Coppi (1'23" 3) Göttsche (1'24" 4) Coppi (1'25" 5) Bobet (1'26" 6) Coppi (1'27" 7) Bobet (1'28" 8) Coppi (1'29" 9) Bobet (1'30" 10) Coppi (1'31" 11) Bobet (1'32" 12) Coppi (1'33" 13) Bobet (1'34" 14) Coppi (1'35" 15) Bobet (1'36" 16) Coppi (1'37" 17) Bobet (1'38" 18) Coppi (1'39" 19) Bobet (1'40" 20) Coppi (1'41" 21) Bobet (1'42" 22) Coppi (1'43" 23) Bobet (1'44" 24) Coppi (1'45" 25) Bobet (1'46" 26) Coppi (1'47" 27) Bobet (1'48" 28) Coppi (1'49" 29) Bobet (1'50" 30) Coppi (1'51" 31) Bobet (1'52" 32) Coppi (1'53" 33) Bobet (1'54" 34) Coppi (1'55" 35) Bobet (1'56" 36) Coppi (1'57" 37) Bobet (1'58" 38) Coppi (1'59" 39) Bobet (2'00" 40) Coppi (2'01" 41) Bobet (2'02" 42) Coppi (2'03" 43) Bobet (2'04" 44) Coppi (2'05" 45) Bobet (2'06" 46) Coppi (2'07" 47) Bobet (2'08" 48) Coppi (2'09" 49) Bobet (2'10" 50) Coppi (2'11" 51) Bobet (2'12" 52) Coppi (2'13" 53) Bobet (2'14" 54) Coppi (2'15" 55) Bobet (2'16" 56) Coppi (2'17" 57) Bobet (2'18" 58) Coppi (2'19" 59) Bobet (2'20" 60) Coppi (2'21" 61) Bobet (2'22" 62) Coppi (2'23" 63) Bobet (2'24" 64) Coppi (2'25" 65) Bobet (2'26" 66) Coppi (2'27" 67) Bobet (2'28" 68) Coppi (2'29" 69) Bobet (2'30" 70) Coppi (2'31" 71) Bobet (2'32" 72) Coppi (2'33" 73) Bobet (2'34" 74) Coppi (2'35" 75) Bobet (2'36" 76) Coppi (2'37" 77) Bobet (2'38" 78) Coppi (2'39" 79) Bobet (2'40" 80) Coppi (2'41" 81) Bobet (2'42" 82) Coppi (2'43" 83) Bobet (2'44" 84) Coppi (2'45" 85) Bobet (2'46" 86) Coppi (2'47" 87) Bobet (2'48" 88) Coppi (2'49" 89) Bobet (2'50" 90) Coppi (2'51" 91) Bobet (2'52" 92) Coppi (2'53" 93) Bobet (2'54" 94) Coppi (2'55" 95) Bobet (2'56" 96) Coppi (2'57" 97) Bobet (2'58" 98) Coppi (2'59" 99) Bobet (3'00" 100) Coppi (3'01" 101) Bobet (3'02" 102) Coppi (3'03" 103) Bobet (3'04" 104) Coppi (3'05" 105) Bobet (3'06" 106) Coppi (3'07" 107) Bobet (3'08" 108) Coppi (3'09" 109) Bobet (3'10" 110) Coppi (3'11" 111) Bobet (3'12" 112) Coppi (3'13" 113) Bobet (3'14" 114) Coppi (3'15" 115) Bobet (3'16" 116) Coppi (3'17" 117) Bobet (3'18" 118) Coppi (3'19" 119) Bobet (3'20" 120) Coppi (3'21" 121) Bobet (3'22" 122) Coppi (3'23" 123) Bobet (3'24" 124) Coppi (3'25" 125) Bobet (3'26" 126) Coppi (3'27" 127) Bobet (3'28" 128) Coppi (3'29" 129) Bobet (3'30" 130) Coppi (3'31" 131) Bobet (3'32" 132) Coppi (3'33" 133) Bobet (3'34" 134) Coppi (3'35" 135) Bobet (3'36" 136) Coppi (3'37" 137) Bobet (3'38" 138) Coppi (3'39" 139) Bobet (3'40" 140) Coppi (3'41" 141) Bobet (3'42" 142) Coppi (3'43" 143) Bobet (3'44" 144) Coppi (3'45" 145) Bobet (3'46" 146) Coppi (3'47" 147) Bobet (3'48" 148) Coppi (3'49" 149) Bobet (3'50" 150) Coppi (3'51" 151) Bobet (3'52" 152) Coppi (3'53" 153) Bobet (3'54" 154) Coppi (3'55" 155) Bobet (3'56" 156) Coppi (3'57" 157) Bobet (3'58" 158) Coppi (3'59" 159) Bobet (4'00" 160) Coppi (4'01" 161) Bobet (4'02" 162) Coppi (4'03" 163) Bobet (4'04" 164) Coppi (4'05" 165) Bobet (4'06" 166) Coppi (4'07" 167) Bobet (4'08" 168) Coppi (4'09" 169) Bobet (4'10" 170) Coppi (4'11" 171) Bobet (4'12" 172) Coppi (4'13" 173) Bobet (4'14" 174) Coppi (4'15" 175) Bobet (4'16" 176) Coppi (4'17" 177) Bobet (4'18" 178) Coppi (4'19" 179) Bobet (4'20" 180) Coppi (4'21" 181) Bobet (4'22" 182) Coppi (4'23" 183) Bobet (4'24" 184) Coppi (4'25" 185) Bobet (4'26" 186) Coppi (4'27" 187) Bobet (4'28" 188) Coppi (4'29" 189) Bobet (4'30" 190) Coppi (4'31" 191) Bobet (4'32" 192) Coppi (4'33" 193) Bobet (4'34" 194) Coppi (4'35" 195) Bobet (4'36" 196) Coppi (4'37" 197) Bobet (4'38" 198) Coppi (4'39" 199) Bobet (4'40" 200) Coppi (4'41" 201) Bobet (4'42" 202) Coppi (4'43" 203) Bobet (4'44" 204) Coppi (4'45" 205) Bobet (4'46" 206) Coppi (4'47" 207) Bobet (4'48" 208) Coppi (4'49" 209) Bobet (4'50" 210) Coppi (4'51" 211) Bobet (4'52" 212) Coppi (4'53" 213) Bobet (4'54" 214) Coppi (4'55" 215) Bobet (4'56" 216) Coppi (4'57" 217) Bobet (4'58" 218) Coppi (4'59" 219) Bobet (5'00" 220) Coppi (5'01" 221) Bobet (5'02" 222) Coppi (5'03" 223) Bobet (5'04" 224) Coppi (5'05" 225) Bobet (5'06" 226) Coppi (5'07" 227) Bobet (5'08" 228) Coppi (5'09" 229) Bobet (5'10" 230) Coppi (5'11" 231) Bobet (5'12" 232) Coppi (5'13" 233) Bobet (5'14" 234) Coppi (5'15" 235) Bobet (5'16" 236) Coppi (5'17" 237) Bobet (5'18" 238) Coppi (5'19" 239) Bobet (5'20" 240) Coppi (5'21" 241) Bobet (5'22" 242) Coppi (5'23" 243) Bobet (5'24" 244) Coppi (5'25" 245) Bobet (5'26" 246) Coppi (5'27" 247) Bobet (5'28" 248) Coppi (5'29" 249) Bobet (5'30" 250) Coppi (5'31" 251) Bobet (5'32" 252) Coppi (5'33" 253) Bobet (5'34" 254) Coppi (5'35" 255) Bobet (5'36" 256) Coppi (5'37" 257) Bobet (5'38" 258) Coppi (5'39" 259) Bobet (5'40" 260) Coppi (5'41" 261) Bobet (5'42" 262) Coppi (5'43" 263) Bobet (5'44" 264) Coppi (5'45" 265) Bobet (5'46" 266) Coppi (5'47" 267) Bobet (5'48" 268) Coppi (5'49" 269) Bobet (5'50" 270) Coppi (5'51" 271) Bobet (5'52" 272) Coppi (5'53" 273) Bobet (5'54" 274) Coppi (5'55" 275) Bobet (5'56" 276) Coppi (5'57" 277) Bobet (5'58" 278) Coppi (5'59" 279) Bobet (6'00" 280) Coppi (6'01" 281) Bobet (6'02" 282) Coppi (6'03" 283) Bobet (6'04" 284) Coppi (6'05" 285) Bobet (6'06" 286) Coppi (6'07" 287) Bobet (6'08" 288) Coppi (6'09" 289) Bobet (6'10" 290) Coppi (6'11" 291) Bobet (6'12" 292) Coppi (6'13" 293) Bobet (6'14" 294) Coppi (6'15" 295) Bobet (6'16" 296) Coppi (6'17" 297) Bobet (6'18" 298) Coppi (6'19" 299) Bobet (6'20" 300) Coppi (6'21" 301) Bobet (6'22" 302) Coppi (6'23" 303) Bobet (6'24" 304) Coppi (6'25" 305) Bobet (6'26" 306) Coppi (6'27" 307) Bobet (6'28" 308) Coppi (6'29" 309) Bobet (6'30" 310) Coppi (6'31" 311) Bobet (6'32" 312) Coppi (6'33" 313) Bobet (6'34" 314) Coppi (6'35" 315) Bobet (6'36" 316) Coppi (6'37" 317) Bobet (6'38" 318) Coppi (6'39" 319) Bobet (6'40" 320) Coppi (6'41" 321) Bobet (6'42" 322) Coppi (6'43" 323) Bobet (6'44" 324) Coppi (6'45" 325) Bobet (6'46" 326) Coppi (6'47" 327) Bobet (6'48" 328) Coppi (6'49" 329) Bobet (6'50" 330) Coppi (6'51" 331) Bobet (6'52" 332) Coppi (6'53" 333) Bobet (6'54" 334) Coppi (6'55" 335) Bobet (6'56" 336) Coppi (6'57" 337) Bobet (6'58" 338) Coppi (6'59" 339) Bobet (7'00" 340) Coppi (7'01" 341) Bobet (7'02" 342) Coppi (7'03" 343) Bobet (7'04" 344) Coppi (7'05" 345) Bobet (7'06" 346) Coppi (7'07" 347) Bobet (7'08" 348) Coppi (7'09" 349) Bobet (7'10" 350) Coppi (7'11" 351) Bobet (7'12" 352) Coppi (7'13" 353) Bobet (7'14" 354) Coppi (7'15" 355) Bobet (7'16" 356) Coppi (7'17" 357) Bobet (7'18" 358) Coppi (7'19" 359) Bobet (7'20" 360) Coppi (7'21" 361) Bobet (7'22" 362) Coppi (7'23" 363) Bobet (7'24" 364) Coppi (7'25" 365) Bobet (7'26" 366) Coppi (7'27" 367) Bobet (7'28" 368) Coppi (7'29" 369) Bobet (7'30" 370) Coppi (7'31" 371) Bobet (7'32" 372) Coppi (7'33" 373) Bobet (7'34" 374) Coppi (7'35" 375) Bobet (7'36" 376) Coppi (7'37" 377) Bobet (7'38" 378) Coppi (7'39" 379) Bobet (7'40" 380) Coppi (7'41" 381) Bobet (7'42" 382) Coppi (7'43" 383) Bobet (7'44" 384) Coppi (7'45" 385) Bobet (7'46" 386) Coppi (7'47" 387) Bobet (7'48" 388) Coppi (7'49" 389) Bobet (7'50" 390) Coppi (7'51" 391) Bobet (7'52" 392) Coppi (7'53" 393) Bobet (7'54" 394) Coppi (7'55" 395) Bobet (7'56" 396) Coppi (7'57" 397) Bobet (7'58" 398) Coppi (7'59" 399) Bobet (8'00" 400) Coppi (8'01" 401) Bobet (8'02" 402) Coppi (8'03" 403) Bobet (8'04" 404) Coppi (8'05" 405) Bobet (8'06" 406) Coppi (8'07" 407) Bobet (8'08" 408) Coppi (8'09" 409) Bobet (8'10" 410) Coppi (8'11" 411) Bobet (8'12" 412) Coppi (8'13" 413) Bobet (8'14" 414) Coppi (8'15" 415) Bobet (8'16" 416) Coppi (8'17" 417) Bobet (8'18" 418) Coppi (8'19" 419) Bobet (8'20" 420) Coppi (8'21" 421) Bobet (8'22" 422) Coppi (8'23" 423) Bobet (8'24" 424) Coppi (8'25" 425) Bobet (8'26" 426) Coppi (8'27" 427) Bobet (8'28" 428) Coppi (8'29" 429) Bobet (8'30" 430) Coppi (8'31" 431) Bobet (8'32" 432) Coppi (8'33" 433) Bobet (8'34" 434) Coppi (8'35" 435) Bobet (8'36" 436) Coppi (8'37" 437) Bobet (8'38" 438) Coppi (8'39" 439) Bobet (8'40" 440) Coppi (8'41" 441) Bobet (8'42" 442) Coppi (8'43" 443) Bobet (8'44" 444) Coppi (8'45" 445) Bobet (8'46" 446) Coppi (8'47" 447) Bobet (8'48" 448) Coppi (8'49" 449) Bobet (8'50" 450) Coppi (8'51" 451) Bobet (8'52" 452) Coppi (8'53" 453) Bobet (8'54" 454) Coppi (8'55" 455) Bobet (8'56" 456) Coppi (8'57" 457) Bobet (8'58" 458) Coppi (8'59" 459) Bobet (9'00" 460) Coppi (9'01" 461) Bobet (9'02" 462) Coppi (9'03" 463) Bobet (9'04" 464) Coppi (9'05" 465) Bobet (9'06" 466) Coppi (9'07" 467) Bobet (9'08" 468) Coppi (9'09" 469) Bobet (9'10" 470) Coppi (9'11" 471) Bobet (9'12" 472) Coppi (9'13" 473) Bobet (9'14" 474) Coppi (9'15" 475) Bobet (9'16" 476) Coppi (9'17" 477) Bobet (9'18" 478) Coppi (9'19" 479) Bobet (9'20" 480) Coppi (9'21" 481) Bobet (9'22" 482) Coppi (9'23" 483) Bobet (9'24" 484) Coppi (9'25" 485) Bobet (9'26" 486) Coppi (9'27" 487) Bobet (9'28" 488) Coppi (9'29" 489) Bobet (9'30" 490) Coppi (9'31" 491) Bobet (9'32" 492) Coppi (9'33" 493) Bobet (9'34" 494) Coppi (9'35" 495) Bobet (9'36" 496) Coppi (9'37" 497) Bobet (9'38" 498) Coppi (9'39" 499) Bobet (9'40" 500) Coppi (9'41" 501) Bobet (9'42" 502) Coppi (9'43" 503) Bobet (9'44" 504) Coppi (9'45" 505) Bobet (9'46" 506) Coppi (9'47" 507) Bobet (9'48" 508) Coppi (9'49" 509) Bobet (9'50" 510) Coppi (9'51" 511) Bobet (9'52" 512) Coppi (9'53" 513) Bobet (9'54" 514) Coppi (9'55" 515) Bobet (9'56" 516) Coppi (9'57" 517) Bobet (9'58" 518) Coppi (9'59" 519) Bobet (10'00" 520) Coppi (10'01" 521) Bobet (10'02" 522) Coppi (10'03" 523) Bobet (10'04" 524) Coppi (10'05" 525) Bobet (10'06" 526) Coppi (10'07" 527) Bobet (10'08" 528) Coppi (10'09" 529) Bobet (10'10" 530) Coppi (10'11" 531) Bobet (10'12" 532) Coppi (10'13" 533) Bobet (10'14" 534) Coppi (10'15" 535) Bobet (10'16" 536) Coppi (10'17" 537) Bobet (10'18" 538) Coppi (10'19" 539) Bobet (10'20" 540) Coppi (10'21" 541) Bobet (10'22" 542) Coppi (10'23" 543) Bobet (10'24" 544) Coppi (10'25" 545) Bobet (10'26" 546) Coppi (10'27" 547) Bobet (10'28" 548) Coppi (10'29" 549) Bobet (10'30" 550) Coppi (10'31" 551) Bobet (10'32" 552) Coppi (10'33" 553) Bobet (10'34" 554) Coppi (10'35" 555) Bobet (10'36" 556) Coppi (10'37" 557) Bobet (10'38" 558) Coppi (10'39" 559) Bobet (10'40" 560) Coppi (10'41" 561) Bobet (10'42" 562) Coppi (10'43" 563) Bobet (10'44" 564) Coppi (10'45" 565) Bobet (10'46" 566) Coppi (10'47" 567) Bobet (10'48" 568) Coppi (10'49" 569) Bobet (10'50" 570) Coppi (10'51" 571) Bobet (10'52" 572) Coppi (10'53" 573) Bobet (10'54" 574) Coppi (10'55" 575) Bobet (10'56" 576) Coppi (10'57" 577) Bobet (10'58" 578) Coppi (10'59" 579) Bobet (11'00" 580) Coppi (11'01" 581) Bobet (11'02" 582) Coppi (11'03" 583) Bobet (11'04" 584) Coppi (11'05" 585) Bobet (11'06" 586) Coppi (11'07" 587) Bobet (11'08" 588) Coppi (11'09" 589) Bobet (11'10" 590) Coppi (11'11" 591) Bobet (11'12" 592) Coppi (11'13" 593) Bobet (11'14" 594) Coppi (11'15" 595) Bobet (11'16" 596) Coppi (11'17" 597) Bobet (11'18" 598) Coppi (11'19" 599) Bobet (11'20" 600) Coppi (11'21" 601) Bobet (11'22" 602) Coppi (11'23" 603) Bobet (11'24" 604) Coppi (11'25" 605) Bobet (11'26" 606) Coppi (11'27" 607) Bobet (11'28" 608) Coppi (11'29" 609) Bobet (11'30" 610) Coppi (11'31" 611) Bobet (11'32" 612) Coppi (11'33" 613) Bobet (11'34" 614) Coppi (11'35" 615) Bobet (11'36" 616) Coppi (11'37" 617) Bobet (11'38" 618) Coppi (11'39" 619) Bobet (11'40" 620) Coppi (11'41" 621) Bobet (11'42" 622) Coppi (11'43" 623) Bobet (11'44" 624) Coppi (11'45" 625) Bobet (11'46" 626) Coppi (11'47" 627) Bobet (11'48" 628) Coppi (11'49" 629) Bobet (11'50" 630) Coppi (11'51" 631) Bobet (11'52" 632) Coppi (11'53" 633) Bobet (11'54" 634) Coppi (11'55" 635) Bobet (11'56" 636) Coppi (11'57" 637) Bobet (11'58" 638) Coppi (11'59" 639) Bobet (12'00" 640) Coppi (12'01" 641) Bobet (12'02" 642) Coppi (12'03" 643) Bobet (12'04" 644) Coppi (12'05" 645) Bobet (12'06" 646) Coppi (12'07" 647) Bobet (12'08" 648) Coppi (12'09" 649) Bobet (12'10" 650) Coppi (12'11" 651) Bobet (12'12" 652) Coppi (12'13" 653) Bobet (12'14" 654) Coppi (12'15" 655) Bobet (12'16" 656) Coppi (12'17" 657) Bobet (12'18" 658) Coppi (12'19" 659) Bobet (12'20" 660) Coppi (12'21" 661) Bobet (12'22" 662) Coppi (12'23" 663) Bobet (12'24" 664) Coppi (12'25" 665) Bobet (12'26" 666) Coppi (12'27" 667) Bobet (12'28" 668) Coppi (12'29" 669) Bobet (12'30" 670) Coppi (12'31" 671) Bobet (12'32" 672) Coppi (12'33" 673) Bobet (12'34" 674) Coppi (12'35" 675) Bobet (12'36" 676) Coppi (12'37" 677) Bobet (12'38" 678) Coppi (12'39" 679) Bobet (12'40" 680) Coppi (12'41" 681) Bobet (12'42" 682) Coppi (12'43" 683) Bobet (12'44" 684) Coppi (12'45" 685) Bobet (12'46" 686) Coppi (12'47" 687) Bobet (12'48" 688) Coppi (12'49" 689) Bobet (12'50" 690) Coppi (12'51" 691) Bobet (12'52" 692) Coppi (12'53" 693) Bobet (12'54" 694) Coppi (12'55" 695) Bobet (12'56" 696) Coppi (12'57" 697) Bobet (12'58" 698) Coppi (12'59" 699) Bobet (13'00" 700) Coppi (13'01" 701) Bobet (13'02" 702) Coppi (13'03" 703) Bobet (13'04" 704) Coppi (13'05" 705) Bobet (13'06" 706) Coppi (13'07" 707) Bobet (13'08" 708) Coppi (13'09" 709) Bobet (13'10" 710) Coppi (13'11" 711) Bobet (13'12" 712) Coppi (13'13" 713) Bobet (13'14" 714) Coppi (13'15" 715) Bobet (13'16" 716) Coppi (13'17" 717) Bobet (13'18" 718) Coppi (13'19" 719) Bobet (13'20" 720) Coppi (13'21" 721) Bobet (13'22" 722) Coppi (13'23" 723) Bobet (13'24" 724) Coppi (13'25" 725) Bobet (13'26" 726) Coppi (13'27" 727) Bobet (13'28" 728) Coppi (13'29" 729) Bobet (13'30" 730) Coppi (13'31" 731) Bobet (13'32" 732) Coppi (13'33" 733) Bobet (13'34" 734) Coppi (13'35" 735) Bobet (13'36" 736) Coppi (13'37" 737) Bobet (13'38" 738) Coppi (13'39" 739) Bobet (13'40" 740) Coppi (13'41" 741) Bobet (13'42" 742) Coppi (13'43" 743) Bobet (13'44"

IL MANIFESTO FINALE DEL FESTIVAL DI VIENNA

La Resistenza europea unita si schiera contro il riarmo tedesco

L'ex Presidente della Repubblica Auriol e Herriot aderiscono all'incontro - Adottate importanti iniziative per un'azione comune nel campo politico e della cultura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 27. — Il professor Roberto Battaglia ha proposto oggi, all'assemblea generale del diecimillesimo Paesi, l'adesione alla Resistenza europea da approvare all'unanimità, che la presidenza dell'incontro si trasformi in un comitato internazionale di coordinamento della Resistenza per realizzare le importanti iniziative decise nel campo della cultura, della letteratura, delle arti figurative e in quello più propriamente politico.

A questo fine, gli scrittori e gli artisti — nel loro documento conclusivo — si sono impegnati a ricercare tutti i motivi per assicurare la diffusione delle opere d'arte ispirate alla Resistenza e per stimolare una nuova produzione artistica che rifletta le posizioni pacifiche e democratiche degli intellettuali.

Per l'attuazione di questo programma, è stato stabilito di istituire un Centro internazionale di traduzioni e di diffusione delle opere più interessanti sulla Resistenza, la creazione di una serie di premi, la compilazione di un bollettino bibliografico periodico, nonché l'organizzazione annuale di incontri tra intellettuali dei vari Paesi.

Da parte sua, la commissione del cinema, presieduta da Zavattini, constatato che a dieci anni dalla Liberazione, la libera creazione artistica dei soggetti e dei registi è oppressa da un intervento sempre più pesante della censura e dei ricami in forma insidiosa di questi elementi discriminatori della cultura, che la lotta di Liberazione pareva dovesse aver disperso per sempre, si è accordata per assicurare una attiva collaborazione internazionale di tutti gli uomini di cultura che lavorano per il cinema, per la creazione di un premio, per la produzione di un film che illustri la Resistenza nel decimo anniversario della liberazione della Europa e per l'organizzazione in ogni Paese di un festival del cinema della Resistenza.

Ma il fatto di maggior interesse immediato per gli immanicabili riflessi che avrà l'opinione pubblica dei vari Paesi, è al quale la delegazione italiana, attraverso gli interventi di Battaglia, di Banti, del triestino Spadaro

di Joyce Lussu, ha recato un importante contributo, è l'accordo raggiunto sulla necessità di un atteggiamento unitario della Resistenza europea nei confronti della minaccia costituita dalla rinascita del militarismo tedesco; il modo di esprimere questa denuncia non era, è ovvio, solo un problema di linguaggio, se si pensa che, specialmente nella delegazione francese, si contavano numerosissimi rappresentanti delle forze di centro destra, dai socialisti ai radicali, ai socialdemocratici, quali il presidente del consiglio provinciale di Parigi, il signor Lussu, e il presidente della Resistenza europea la si è avuta stasera, quando, superate le immancabili divergenze tra uomini di partiti diversi, i rappresentanti dei diciannove Paesi hanno votato all'unanimità il manifesto finale, che respinge il riarmo della Germania e un tradimento verso i popoli e prende posi-

zione contro ogni scissione dell'Europa, per un accordo tra est ed ovest che ponga una Germania unitificata e pacifica nel quadro di un sistema di sicurezza collettiva e di disarmo.

E' significativo il fatto che uomini politici come il presidente onorario dell'Assemblea francese, Herriot, e l'ex presidente della Repubblica Auriol abbiano voluto stasera far pervenire la loro adesione all'incontro e alla presa di posizione che da esso è uscita.

GUIDO NOZZOLI

A Giuseppe Marotta il premio Bagutta

MILANO, 27. — Giuseppe Marotta è il vincitore del premio Bagutta per il 1954 con il libro di prose e racconti "Coraggio, guardiamo", edito da Bompiani. Nella rosa finale dei candidati erano entrati, tra gli altri, Mario Gromo e Onofrio Del Buono. Il premio opera prima è stato assegnato

a « La sedia scomoda » di Antonio Terzì, edizioni Einaudi.

La consegna dei premi, che sono entrambi di centomila lire, è avvenuta questa sera nella celebre trattoria affollata di giornalisti e artisti.

Una novità di quest'anno è stato un terzo premio, di 200 mila lire da assegnarsi a un giornalista viaggiante, che è toccato a Maner Lualdi.

Ennesimo processo contro Cucinella

PALERMO, 27. — Un ennesimo processo si è iniziato stamane alle Assise a carico del bandito Giuseppe Cucinella, imputato di strage, tentato omicidio di due carabinieri, e di detenzione e porto di armi da guerra, reati commessi durante drammatiche fasi della sua attività, avvenuta la sera del 13 ottobre 1949.

Ma neanche oggi il bandito ha voluto comparire di fronte ai giudici.

Le fiamme hanno distrutto il Gran Bazar di Istanbul

Del grandioso e pittoresco emporio, attrazione dei turisti di tutto il mondo, è rimasto solo un ammasso di rovine fumanti

ISTANBUL, 27. — Uno spaventoso incendio, che viene considerato in Turchia come una catastrofe nazionale, ha quasi completamente distrutto stamane il Gran Bazar, il quartiere dei mercanti di Istanbul, chiamato anche « Kapalı Çarşı ».

Costruito interamente in legno sotto l'impero del Sultano Solimano, detto « il magnifico », e dagli ottomani, il « Gran Bazar » era stato distrutto nel 1651 e nel 1701, e successivamente ricostruito in pietra, ma fu abbattuto una terza volta da un terremoto nel 1894. Quattro anni dopo era stato ancora ricostruito, ed aveva ben poche decine di migliaia di lire italiane.

Per tutta la notte, i pompieri di quattro rioni si sono prodigati nel tentativo di riuscire a domare il fuoco dilagante e cinque di essi sono rimasti feriti, alcuni gravemente, nella lotta. Ma l'incendio era stato dato, da un guardiano, quando era già troppo tardi. Scoppiato nel quartiere dei mercatanti, l'incendio si è propagato rapi-

amente; i vigili del fuoco hanno dovuto limitarsi a cercar di circoscrivere le fiamme, per salvare dalla distruzione il settore che comprende il quartiere dei gioiellieri, dei mercanti di tappeti, dei venditori di oggetti artistici antichi e di pellicce.

Quanto alle cause dell'incendio, si crede che esso sia stato provocato da un corto circuito. Non si ha notizia ancora di vittime umane, perché il mercato non era abitato. E' possibile però che molti dei guardiani dei mercatanti siano periti tra le fiamme che li hanno colti troppo improvvisamente perché potessero riuscire a mettersi in salvo.

La Commissione centrale dei contribuenti unificati in agricoltura nella sua ultima riunione ha esaminato la necessità di stabilire il numero delle giornate da attribuire ai coltivatori diretti sulla base della valutazione della mano d'opera occorrente ai contadini stessi per la lavorazione del fondo, al fine di stabilire in quale misura essi devono pagare i contributi unificati.

Passo della Confederterra per i contribuenti unificati dei coltivatori diretti

Il rappresentante della Confederterra in considerazione che tale attribuzione stabilita nella misura di 280 giornate per ogni anno nella legge per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, recentemente approvata, ha richiesto che il problema sia oggetto di una prossima riunione della Commissione stessa perché tale limite minimo si applicasse alle unità lavorative delle famiglie contadine ai fini dell'esenzione dal pagamento dei contributi unificati. A tale richiesta si è associato il rappresentante della Concoaltivatori. Il presidente ha accettato la richiesta.

L'adozione del suddetto criterio, mentre corrisponderebbe ad una più obiettiva realtà nella attribuzione delle giornate di lavoro, consentirebbe una più equa ripartizione degli oneri.

Il maltempo infuria sulle coste bretoni ma, stando alle ultime notizie sulle navi francesi non si lamentano perdite di vite umane.

In alcune zone occidentali dell'Inghilterra, la tempesta ha provocato le più gravi inondazioni che si siano avute da 25 anni a questa parte. Nel Devon orientale, precisamente tutte le strade sono sommerse dalle acque e tutta la parte bassa della città di Totnes, presso il fiume Dart, è allagata. Gli abitanti sono stati costretti a rifugiarsi ai piani superiori. Lymouth, danneggiata dalle inondazioni due anni or sono, si trova nuovamente minacciata. L'acqua del fiume Sever, presso la città di Worcester, è di circa quattro metri al di sopra del livello normale e la piena va pian piano aumentando. Il letto del fiume, normalmente non più largo di cento metri, ha raggiunto in alcuni punti la larghezza di 1600 metri.

Nella contea di Devon le comunicazioni tra i vari villaggi sono quasi impossibili.

La responsabilità obiettiva del disastro: punibilità soltanto a titolo di dolo specifico nei delitti commessi a mezzo della stampa; abolizione dell'insapimento della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

L'ordine del giorno infine incarica il Consiglio nazionale di elaborare la istituzione di un organo di categoria che fra l'altro vigili, agli effetti del proposto autocontrollo, sul corretto costume giornalistico.

Come sede del prossimo congresso, il 1957, è stata scelta all'unanimità la città di Trieste.

Il giorno del congresso, inoltre, è stato affidato al Consiglio direttivo di adoperarsi affinché siano promossi al più presto provvedimenti di legislazione che favoriscano la disciplina della materia e di talune riforme, e tra di loro:

1. L'abolizione della responsabilità obiettiva del disastro; punibilità soltanto a titolo di dolo specifico nei delitti commessi a mezzo della stampa; abolizione dell'insapimento della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

2. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

3. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

4. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

5. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

6. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

Villaggi distrutti e numerose navi travolte dalla tempesta che infuria sull'Europa del Nord

La tragedia della nave-faro "South Goodwin", - Onde alte da otto a dieci metri - La "World Concorde", spezzata dai marosi in due tronconi alla deriva - Maltempo anche in Francia

LONDRA, 27. — Una tempesta di eccezionale violenza si è abbattuta questa notte sull'Europa settentrionale, devastando le coste inglesi, scandinave, olandesi e francesi, rovesciando torrenziali piogge, con i venti che si spingono a velocità di oltre 100 chilometri all'ora. Decine di villaggi britannici sono stati fatti sgomberare dalle gigantesche onde che avevano abbattuto muri e case, provocando ingenti danni. Spostandosi progressivamente verso oriente, con raffiche della velocità di 72 chilometri all'ora, la tempesta ha investito numerose navi di diverso tonnellaggio, colandole a picco, mentre altre si sono portate in salvo dopo una estenuante lotta.

Nel porto galles di Swansea, la tempesta ha travolto due petroliere, la norvegese Olav Ringdal Jr. e la liberiana World Concorde. A bordo della nave norvegese è scoppiato dapprima un violento incendio, invano contrastato dai battelli dei vigili del fuoco. Tre dei quaranta uomini dell'equipaggio sono scampati a stento alle fiamme. Poco dopo lo scafo, veniva squassato da una violenta esplosione e si spezzava in due, colando a picco.

Nel porto galles di Swansea, la tempesta ha travolto due petroliere, la norvegese Olav Ringdal Jr. e la liberiana World Concorde. A bordo della nave norvegese è scoppiato dapprima un violento incendio, invano contrastato dai battelli dei vigili del fuoco. Tre dei quaranta uomini dell'equipaggio sono scampati a stento alle fiamme. Poco dopo lo scafo, veniva squassato da una violenta esplosione e si spezzava in due, colando a picco.

Al largo delle coste del Galles, i flutti hanno spezzato il timone di direzione del mercantile italiano Cordesta, da 3994 tonnellate. La nave-faro "South Goodwin", ha rotto gli ormeggi ed è stata trascinata sui temuti banchi di Goodwin Sands, dove essa si è abbattuta, provocando la morte di alcuni marinai e ferendo altri. La nave italiana, attraverso gli interventi di Battaglia, di Banti, del triestino Spadaro

gli sforzi dei palombari che per otto ore hanno tentato disperatamente di aprire uno squarcio nel ventre della nave, per salvare sette uomini rimasti prigionieri. Stasera il mare in burrasca ha ricoperto la nave Faro e l'alta marea ha costretto i palombari a sospendere le operazioni di salvataggio. Queste non potranno essere riprese prima di domattina all'alba, ma ormai ben scarse sono le speranze di poter trovare vivi i sette uomini dell'equipaggio, fra cui vi è anche il comandante.

L'unico scampato alla tragedia è stato salvato stamane da un elicottero. Egli si trovava all'aperto sul fianco della nave, e ha detto di avere sentito dei colpi battuti dall'acqua.

Quattro uomini dovrebbero trovarsi nella cambusa ed è estremamente difficile che abbiano potuto sopravvivere. Altri tre avevano invece potuto asserragliarsi in un compartimento stagno; se l'ossigeno non sarà venuto nel frattempo a mancare, questi ultimi potrebbero ancora venire salvati. Il comando della marina ha ordinato ad alcuni palombari di tenersi pronti per tutta la notte su una vicina nave-faro, per riprendere i tentativi di praticare una apertura nel relitto semi-affondato non appena le condizioni del mare lo permetteranno.

Secondo il racconto dell'unico superstite, un giovane scienziato del ministero dell'Agricoltura che eseguiva studi sulla migrazione degli uccelli — il dramma ebbe inizio verso la mezzanotte, poco dopo che il comandante aveva segnalato via radio alle stazioni costiere le pessime condizioni di navigabilità nello stagno.

D'un tratto una tremenda ondata portò gli ormeggi del "South Goodwin" che rimase in balia delle onde. Prima di essere distrutta, la nave di bordo inviò a terra un

drammatismo S.O.S. Subito tre navi lasciarono la costa, ma l'ultima, la "South Goodwin", si rovesciò sul fondale, la luce del faro si spegneva e la burrasca costringeva le navi soccorritrici a rientrare in porto.

L'acqua, che penetrò nello scafo con estrema violenza, impedì all'equipaggio di uscire; parte di esso si rifugiò nella cambusa, e parte in una cabina stagno, solo lo scienziato poté rimanere all'esterno, ma passò tutta la notte aggrappato al parapetto e fu tratto a bordo nelle prime ore del giorno da un elicottero che aveva raggiunto il luogo del disastro in seguito alle segnalazioni dell'equipaggio di un aereo militare americano.

Il giovane superstite è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni sono pessime. In serata, tutta la fascia costiera della Germania del nord è stata messa in allarme dall'Ufficio meteorologico tedesco, che ha dato la notizia di spostamento della tempesta

l'altro: abolizione della responsabilità obiettiva del disastro; punibilità soltanto a titolo di dolo specifico nei delitti commessi a mezzo della stampa; abolizione dell'insapimento della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

L'ordine del giorno infine incarica il Consiglio nazionale di elaborare la istituzione di un organo di categoria che fra l'altro vigili, agli effetti del proposto autocontrollo, sul corretto costume giornalistico.

Come sede del prossimo congresso, il 1957, è stata scelta all'unanimità la città di Trieste.

Il giorno del congresso, inoltre, è stato affidato al Consiglio direttivo di adoperarsi affinché siano promossi al più presto provvedimenti di legislazione che favoriscano la disciplina della materia e di talune riforme, e tra di loro:

1. L'abolizione della responsabilità obiettiva del disastro; punibilità soltanto a titolo di dolo specifico nei delitti commessi a mezzo della stampa; abolizione dell'insapimento della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

2. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

3. L'abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

Il sen. Porzio eletto presidente della Federazione della stampa

La conclusione del congresso - Azzarita confermato consigliere delegato - Il compagno Spano nel Consiglio direttivo - Un o.d.g. per la libertà di stampa

PALERMO, 27. — Alle 4,30 di questa mattina si sono conclusi i lavori del Congresso nazionale della stampa, con la elezione delle nuove cariche per il biennio prossimo. Presidente della Federazione nazionale della stampa è stato eletto il senatore Giovanni Porzio, la notizia della plebiscitaria votazione è stata accolta da una lunga, calorosa acclamazione. Come vicepresidente è stato eletto il senatore Leonardo Azzarita, la notizia della plebiscitaria votazione è stata accolta da una lunga, calorosa acclamazione.

Al termine della seduta è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riaffermano « le dichiarazioni dei precedenti congressi, in tema di libertà di stampa e di libero accesso alle fonti di informazione ».

Secondo il racconto dell'unico superstite, un giovane scienziato del ministero dell'Agricoltura che eseguiva studi sulla migrazione degli uccelli — il dramma ebbe inizio verso la mezzanotte, poco dopo che il comandante aveva segnalato via radio alle stazioni costiere le pessime condizioni di navigabilità nello stagno.

D'un tratto una tremenda ondata portò gli ormeggi del "South Goodwin" che rimase in balia delle onde. Prima di essere distrutta, la nave di bordo inviò a terra un

drammatismo S.O.S. Subito tre navi lasciarono la costa, ma l'ultima, la "South Goodwin", si rovesciò sul fondale, la luce del faro si spegneva e la burrasca costringeva le navi soccorritrici a rientrare in porto.

L'acqua, che penetrò nello scafo con estrema violenza, impedì all'equipaggio di uscire; parte di esso si rifugiò nella cambusa, e parte in una cabina stagno, solo lo scienziato poté rimanere all'esterno, ma passò tutta la notte aggrappato al parapetto e fu tratto a bordo nelle prime ore del giorno da un elicottero che aveva raggiunto il luogo del disastro in seguito alle segnalazioni dell'equipaggio di un aereo militare americano.

Il giovane superstite è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni sono pessime. In serata, tutta la fascia costiera della Germania del nord è stata messa in allarme dall'Ufficio meteorologico tedesco, che ha dato la notizia di spostamento della tempesta

l'altro: abolizione della responsabilità obiettiva del disastro; punibilità soltanto a titolo di dolo specifico nei delitti commessi a mezzo della stampa; abolizione dell'insapimento della pena in caso di reato di stampa; abolizione della pena in caso di reato di stampa.

L'ordine del giorno infine incarica il Consiglio nazionale di elaborare la istituzione di un organo di categoria che fra l'altro vigili, agli effetti del proposto autocontrollo, sul corretto costume giornalistico.

Come sede del prossimo congresso, il 1957, è stata scelta all'unanimità la città di Trieste.

Corrida per catturare una mucca ubriaca

La bestia aveva bevuto una gran quantità di vino versatosi dal serbatoio di un autocarro

VENEZIA, 27. — Una mucca dopo avere abbondantemente bevuto il vino rovesciato da un serbatoio, ha preso una solenne sbornia ed ha compiuto tutta una serie di bizzarrie, cosicché è stato necessario organizzare una vera e propria corrida per catturarla.

E' accaduto stamane nei pressi di Pra Maggiore: un autocarro tedesco, che trasportava cinque serbatoi di vino, a causa di un momentaneo assottigliamento del liquido, si è rovesciato in un fossato laterale alla strada che conduce a Portogruaro.

Nell'incidente i due autisti rimasero ilesi, mentre andavano perduti trenta ettolitri di vino che si riversavano nel fossato. La mucca, che stava pascolando in un campo vicino, attratta dall'odore del vino, si avvicinava e ne be-

veva in grande quantità. Quindi raggiunta la strada cercava di raggiungere un ciostia di passaggio, ma, a sua volta inseguita da alcuni contadini, la caricava furiosamente, fino a quando non veniva presa al laccio, legata saldamente e trasportata con un carro nella stalla a smaltire la sbornia.

Di Vittorio a Firenze per l'inaugurazione della « Casa del lavoratore »

FIRENZE, 27. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio interverrà domani alla manifestazione al teatro Apollo in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Camera del lavoro di Firenze che si trova nel palazzo dei Peruzzi.



L'ex Presidente della Repubblica Vincent Auriol

La D. C. vuole impadronirsi dell'Associazione dei combattenti

La denuncia di Viola dopo gli attacchi della stampa

Da qualche tempo la Presidenza dell'Associazione nazionale combattenti e reduci è stata fatta segno da una violenta campagna da parte del quotidiano romano « Il Tempo ». Il giornale di Angiolillo, con alcuni scritti di Curzio Malaparte, infatti, ha accusato l'Associazione di scarso patriottismo ed ha sollecitato lettere ed adesioni per questa sua offerta di scendere in campo contro la D. C. In questi giorni, contro l'Associazione è stato compiuto della stessa Presidenza del Consiglio un atto di imperiosa e notevole gravità. L'on. Scelba, infatti, ha annullato una deliberazione presa dal Consiglio nazionale dell'ANCR per la nomina di un rappresentante della D. C. al Comitato direttivo della Federazione romana, al fine di verificare l'adempimento delle sue responsabilità di ordine amministrativo. In quanto la D. C. aveva tollerato funzionali restii colpevoli di atti preclusi dal Codice Penale.

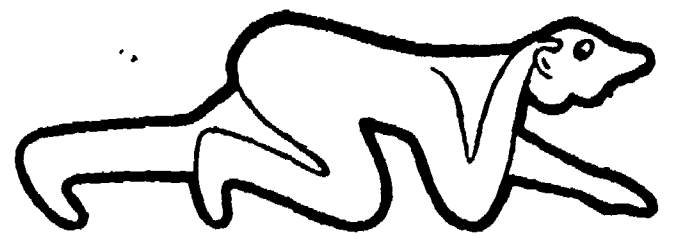
Sul significato di questa campagna e sul suo fine si è pronunciato l'altro ieri, nel corso di una intervista ad un quotidiano romano, il deputato mo-

narchico « Ettore Viola ». Presidente dell'Associazione, Ettore Viola ha affermato, in proposito, che l'offensiva del « Tempo » ha come scopo quello della sua rimozione dalla carica per poter consentire la direzione della Federazione alla politica del partito democristiano.

Secondo l'on. Viola, lo stesso atto di imperiosa complicità del governo nei confronti della D. C. è stato compiuto dalla stessa Presidenza del Consiglio in quanto la D. C. aveva tollerato funzionali restii colpevoli di atti preclusi dal Codice Penale.

Sul significato di questa campagna e sul suo fine si è pronunciato l'altro ieri, nel corso di una intervista ad un quotidiano romano, il deputato mo-

procede accortamente



chi compra

PETTINATO pura lana Marzotto, cm. 150, gr. 490 ml. a L. 2.950 il ml.

PALETOT lana uomo, confezione e finiture di lusso, modelli vari . . . » 9.990

CALZA Nylon 15 denari . . . » 395 il paio

CALZINO uomo derby rinforzato in Nylon . . . » 195

CAMICIA fine in popeline puro cotone con ricambi, collo indeformabile . . . » 1.995

e fruisce di mille altri prezzi eccezionali

da
PRIMA
VIA NAZIONALE-VIA ARENULA

MOBILIFICIO
VIA GELA 15-Tel. 786571 (Ponte L'Ugo)
LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO

ZINGONE
VESTE TUTTA ROMA

ANNIVERSARIO
SCONTI
SCONTI
SCONTI

CORSO VITTORIO EMANUELE
(LARGO ARGENTINA)

A. RINALDUZZI e FIGLI s.r.l.
(APPALTRICE DELLA SOC. ROMANA GAS)
VIA FLAVIA 85

Srenna Natalizia!!!

N. 1 CUCINA A GAS
fuochi 2 e mezzo con forno, scaldavivande e tutto di gomma (garanzia 2 anni).

N. 1 SCALDABAGNO ELETTRICO 80 LITRI:
flangia spia accensione (posto in opera), (garanzia 2 anni).

N. 11 PEZZI ACCESSORI BAGNO « OMEGA »
(posti in opera); n. 1 specchio con riflettori 45X60; n. 2 portabiti; n. 1 portabiancheria; n. 1 portaspugna; n. 1 mensola 12X60; n. 1 portaservietta fisso 1 asta 0,45; n. 1 portaservietta fisso 2 aste 0,60; n. 1 portatovoli.

N. 1 STUFFETTA ELETTRICA W. 1500
ANTICIPO lire 14.000
10 RATE da „ 8.000
Regali reclame per ogni acquirente per il periodo dal 28 NOVEMBRE al 28 DICEMBRE

CHIEDETE SUPER OLA
...E POI MAGNIFICI PREMI!

IL PROBLEMA DEL RIARMO AL CENTRO DELLA CONSULTAZIONE

Dieci milioni di tedeschi alle urne in Assia e in Baviera

Le cifre di Francoforte e la polemica di Monaco — Le tre Germanie Offensiva clericale in Baviera — «Motociclette e non carri armati!»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE SUL ME-
NO, 27. — Che ci sia questa
campagna elettorale, ognuno
lo dice. Dove sia, però, nes-
suno lo sa. I manifesti, in
tutta Francoforte, non supe-
rano i due o tre metri, e si
disciplinatamente sulle
banche di legno siste-
mate dal municipio nei pun-
ti strategici della città. I co-
munisti, come intendiamo noi,
contano sulla punta della
daga, e si svolgono senza il
chiostro, lontano, cioè, dalla
vita delle strade, che conti-
nuano indisturbate e febbrili,
degna in tutto di una città
diventata ormai la terza ca-
pitale economica della Ger-
mania dell'ovest, dopo Dues-
seldorf e Amburgo.

Ciò che manca non è l'in-
teresse, ma la fantasia. La
battaglia di spirito, nel paese
della logica hegeliana, non
sortisce alcun effetto, e deve
cedere il passo alle cifre e al
ragionamento, qualunque sia
il pubblico cui ci si rivolge.
Tutto questo, naturalmente,
non esclude la polemica ser-
vata, ma introduce una certa
forma di fair play, che rive-
ste in taluni casi degli aspetti
curiosi e insoliti.

Il quadro cambia quando
dall'Assia ci si porta in
Baviera. Il carattere degli a-
bitanti è più impetuoso, e la
campagna elettorale ha finito
col assumere anch'essa lo
stesso carattere. Da prima, in
settembre e in ottobre, si è
avuta tutta una fioritura di
scandali, a causa di alcune
centinaia di migliaia di mar-
chi concessi dalla «commissio-
ne dei crediti» del Landtag
in modo illegale, in cambio di
laute percentuali ai diversi
partiti al governo. Quindici
giorni fa si è registrata una
insurrezione della opinione
pubblica per un fatto di cro-
nica nera: un sergente di po-
lizia, Heinz Koch, ha ucciso
per strada un panettiere che
accusava, un certo Cichon,
che si era rifiutato di far
controllare la borsa della mo-
glie temendo che gli venisse
confiscato una grossa soma di
sigarette americane. Ed ora è
esplosa la battaglia per il ri-
torno e la «legalizzazione»
con episodi clamorosi co-
me quello di cui ha fatto le
spese il ministro della Guer-
ra in pectore, Blank.

L'elemento caratteristico di
questa consultazione popola-
re è infatti costituito dal fat-
to che i liberali, e in misura
minore il partito dei profughi
tedeschi, e il neocristiano «partito
tedesco», sono partiti lontani
in resta contro il «tradimento
della Saar» e in diversi
casi, contro la linea di com-
promesso del cancelliere, di-
mentando di fatto la linea di
governo di Bonn. In queste
condizioni, una notevole af-
fermazione liberale nelle due
regioni assumerebbe un chie-
ro significato antigovernativo,
non da ultimo per il mo-
do come la DC ha voluto im-
postare la sua campagna pro-
pagandistica. Tanto a Monaca
quanto a Francoforte i suoi
manifesti sono basati intera-
mente sul ritorno alla «liber-
tà» e al «cancelliere» — «Anche
questa volta con Adenauer».

Di fronte ai problemi di
politica estera, le questioni
interne sono passate in se-
conda linea malgrado la loro
indubbia importanza. In
Assia esiste attualmente il
suo governo regionale, com-
posto interamente di social-
democratici. E i democristia-
ni e i liberali cercano natu-
ralmente di strappare ad Ol-
senhauer questo «cuore ros-
so».

In Baviera esiste una
coalizione formata dai de-
mocratici, dai socialdemo-
cratici e dal «partito dei
profughi tedeschi». I liberali
si sferrano l'attacco
principale, contro tutto e
contro tutti, alzando la ban-
diera del laicismo e prospet-
tando il pericolo di una di-
tatura clericale per il caso
che la DC riesca a confer-
mare il 47,9 per cento otte-
nuto nelle elezioni al Bun-
destag.

«Germania est omnis
divisa in partes tres», scri-
veva giorni fa un settimanale
umoristico riprendendo il
«De bello gallico» di Giulio
Cesare: l'occidente, l'occide-
rato, la Baviera nera, e l'or-
iente rosso. L'affermazio-
ne non sembra esagerata se
appena si considera il peso
con cui interviene l'arcie-
vescovo di Monaco nella vita
politica del Land nel tenta-
tivo di ripetere gli episodi di
guerra di religione visti in
queste settimane nella Re-
nania Palatinata. In una
scuola a Bad Kreuznach una
ragazza di 21 anni di reli-
gione evangelica è stata co-
stretta dai suoi professori a
batterzarsi, all'insaputa dei
genitori, e il caso si è ripe-
tuto in forme analoghe ad
Ambrogina Piotti, exi Am-
brogio Piotti, che abitava con i ge-
nitori ed un fratello in una
casuccia della frazione Barchi,
un piccolo paese fra le mon-
tagne della Val Trebbia.

Presente tutte le caratteri-
stiche somatiche di un uomo ed
alta un metro e 85. Alcuni
mesi fa, Ambrogina, che già
da qualche tempo notava i ge-
nitori della strana metamorfo-
si decise e farsi visitare da
uno specialista e venne a Ge-
nova, dove fu visitata da un
noto chirurgo. Le diagnosi fu-
rono: «fatti, automobili, prodotti
chimici ed altri merci in cam-
bio di carbone, legname, pro-
dotti di legno e macchinari».

Un accordo commerciale
franco-polacco
VARSAVIA, 27. — La Fran-
cia e la Polonia hanno conclu-
so un accordo commerciale, in
base al quale la Francia espor-
terà in Polonia minerali di fer-
ro, fosfati, automobili, prodotti
chimici ed altri merci in cam-
bio di carbone, legname, pro-
dotti di legno e macchinari.
Un accordo analogo è stato

Altre difficoltà poste da
queste leggi elettorali si so-
no aggiunte misure repres-
sive di ogni genere, che hanno
avuto sovente per autori dei
ministri e dei bormonstri so-
cialdemocratici. Riuscire in
questa situazione, a portare
dei deputati al parlamento
regionale di Wiesbaden sa-
rebbe già un notevole succe-
so dato che nelle ultime ele-
zioni politiche il partito ha
ottenuto nell'Assia soltanto il
25 per cento dei voti. La ri-
sposta a questo interrogante
offre uno dei tanti motivi di
interesse della consultazione
di domani, che vedrà alle
urne dieci milioni di perso-
ne. Il motivo principale è pe-
rò un altro: quante persone
dopo il milione e mezzo della
Renania-Palatinata e nella
Schleswig Holstein, resin-
geranno l'invito a «restare
fedeli ad Adenauer» dopo a-
vergli dato il voto il set-
tembre?

Tutte le questioni, anche
quelle di politica interna, si
legano a quelle fondamentali del
riarmo. I manifesti più riusciti
in questo campo, sono stati
fatti dai comunisti e dai so-
cialdemocratici, e l'attività
più brillante è stata svolta

dal partito dei profughi
tedeschi. «Campio e non cam-
pio», «Doppio petto blu e
non divisa grigioverde», «Mo-
tociclette e non carri arma-
ti», sono parole d'ordine na-
te sovente in modo sponta-
neo e ormai diffuse in tutta
la Germania occidentale. «Per
andare solidi», si può leg-
gere in queste settimane su
tutta la stampa giovanile, in-
cluso l'«Organ» cattolico
Michael — bastano diciotto
anni, mentre per votare ne
occorrono ventuno. Nessuno
ci ha interpellati e abbiamo
quindi il diritto di risponde-
re no».

Chi potrà voti questo
stato d'animo, veramente
nuovo nella storia tedesca?
In primo luogo ai socialde-
mocratici e poi in misura mi-
nore, ai comunisti, costretti
a combattere in Assia con-
tro la clausola del cinque per
cento, forse raggiungibile, e
in Baviera contro l'insormon-
tabile clausola dei dieci per
cento.

Parce che alcuni giornali si
siano meravigliati della
chiesta: perché inviare un
redattore dall'Italia, sia pure
a spese del Quai d'Orsay, se
in Francia essi dispongono
già di un proprio corrispon-
dente? La risposta fu data
sottovoce: trovandosi a Pa-
rigi non solo i corrispondenti
dei giornali invitati, ma an-
che quelli dei giornali di
sinistra, regolarmente accre-
ditati presso i servizi mini-
steriali delle informazioni,
esclusi dalla conferenza-
stampa di Mendès-France,
come si aveva intenzione di
fare in partenza, equivaleva
ad una discriminazione trop-
po scoperta.

Dopo la conferenza-stampa
della mattina, la presidenza
del Consiglio francese ha of-
ferito nel pomeriggio un ri-
cettacolo all'Hotel Matignon
in onore dello stesso gruppo
di invitati speciali ai quali
sono stati invitati tutti i co-
rispondenti italiani a Parigi,
compresi quelli dei giornali
di sinistra, con l'evidente in-
tenzione di evitare la discri-
minazione operata in par-
tenza.

Il nostro corrispondente
che, in mattinata, si è recato
al Quai d'Orsay chiedendo di
partecipare alla conferenza-
stampa, come rappresentante
del maggiore giornale italia-
no, si è visto opporre un
netto rifiuto. L'altro funzio-
nario che lo ha ricevuto, ha
affermato che «era stata la
ambasciata di Roma ad ope-
rare la scelta» e il Ministero
degli Esteri «non poteva far-
ci nulla».

Messo di fronte allora, al-
l'assurda contraddizione in
cui la diplomazia francese
cadeva escludendo un gio-
nalista di sinistra da una
riunione di lavoro, per am-
metterlo ad un incontro di
semplice cortesia, l'atto fun-
zionale, in termini altrettanto
cortesi, rispondeva chiara-
mente: «Non sono io a fare
la politica di Mendès».

Si riunirà a Roma
il Consiglio della donna
Dopo domani si riunirà a
Roma, nella sede dell'Associa-
zione artistica internazionale,
via Margutta 54, il Consiglio
nazionale della donna italia-
na.

L'on. Maria Maddalena
Rossi, Presidente dell'UDI,
svolgerà la relazione sul te-
ma «Sueccia e prospettive
dell'azione del Consiglio della
donna italiana». Seguiranno
le seguenti comunicazioni:
Rosetta Longo, Segretaria
generale dell'UDI: «Dieci an-
ni dalla conquista del voto»;
avv. Sara Alghardi, patro-
cinante in Cassazione, «Il
diritto al lavoro per tutte le
donne e accesso ad ogni ca-
rriera»; Ernestina Bertolè,
operaia, membro della C.I. del-
la Olivetti di Ivrea: «Diritto
alla parità di retribuzione per
le lavoratrici»; prof. Elsa
Bergamaschi, Segretaria del
Consiglio nazionale per la di-
fesa dell'infanzia: «Parità
giuridica e morale dei con-
tadini Viviani, Segretaria na-
zionale dell'UDI: «Proposte di
riforma della situazione giu-
ridica e assistenziale dei natu-
ri del matrimonio»; avvoca-
tessa Maria Bassino, patro-
cinante in Cassazione: «La
donna nell'esercizio del potere
politico».

La legge di iniziativa del
governo, che ha dato migliaia di
morti nella lotta contro Hitler
e per la libertà.
Centinaia di operai, di intel-
lettuali progressivi, di gio-
vani e studenti sono stati rin-
chiuduti nelle carceri del go-
verno di Bonn in attesa di
processo, rei soltanto di es-
sere degli antinazisti e dei
contrari alla pace.
Giovani italiani!
In ogni fabbrica, in ogni
scuola, in ogni caserma ele-
vate la vostra ferma e so-
stenete la vostra causa.
La gioventù e il popolo ita-
liano non vogliono la rin-
dita del militarismo tedesco,
che tanti lutti e rovine ha
provocato alla nostra Patria.
Libertà ai comunisti e a
tutti i combattenti della pa-
ce tedesca! No al riarmo te-
desco! Viva l'attiva solidari-
età fra tutti i popoli euro-
pei che lottano per salva-
guardare la pace e l'amicizia
nel nostro Continente.

Mendès - France vuole placare l'aperta diffidenza delle destre italiane

L'annuncio del viaggio in Italia del presidente del Consiglio e ministro degli esteri francese a una conferenza stampa da lui tenuta ieri al «Quai d'Orsay»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Il viaggio a
Roma di Mendès-France,
preannunciato dal ministro
prossimo, al 1° gennaio
prossimo, è stato annun-
ciato con una conferenza-
stampa che lo stesso presi-
dente del Consiglio ha con-
fermato stamane, nella sede del
Quai, agli invitati speciali ai
quali, da una conferenza-
stampa di Mendès-France,
come si aveva intenzione di
fare in partenza, equivaleva
ad una discriminazione trop-
po scoperta.

Dopo la conferenza-stampa
della mattina, la presidenza
del Consiglio francese ha of-
ferito nel pomeriggio un ri-
cettacolo all'Hotel Matignon
in onore dello stesso gruppo
di invitati speciali ai quali
sono stati invitati tutti i co-
rispondenti italiani a Parigi,
compresi quelli dei giornali
di sinistra, con l'evidente in-
tenzione di evitare la discri-
minazione operata in par-
tenza.

Il nostro corrispondente
che, in mattinata, si è recato
al Quai d'Orsay chiedendo di
partecipare alla conferenza-
stampa, come rappresentante
del maggiore giornale italia-
no, si è visto opporre un
netto rifiuto. L'altro funzio-
nario che lo ha ricevuto, ha
affermato che «era stata la
ambasciata di Roma ad ope-
rare la scelta» e il Ministero
degli Esteri «non poteva far-
ci nulla».

Messo di fronte allora, al-
l'assurda contraddizione in
cui la diplomazia francese
cadeva escludendo un gio-
nalista di sinistra da una
riunione di lavoro, per am-
metterlo ad un incontro di
semplice cortesia, l'atto fun-
zionale, in termini altrettanto
cortesi, rispondeva chiara-
mente: «Non sono io a fare
la politica di Mendès».

Si riunirà a Roma
il Consiglio della donna
Dopo domani si riunirà a
Roma, nella sede dell'Associa-
zione artistica internazionale,
via Margutta 54, il Consiglio
nazionale della donna italia-
na.

L'on. Maria Maddalena
Rossi, Presidente dell'UDI,
svolgerà la relazione sul te-
ma «Sueccia e prospettive
dell'azione del Consiglio della
donna italiana». Seguiranno
le seguenti comunicazioni:
Rosetta Longo, Segretaria
generale dell'UDI: «Dieci an-
ni dalla conquista del voto»;
avv. Sara Alghardi, patro-
cinante in Cassazione, «Il
diritto al lavoro per tutte le
donne e accesso ad ogni ca-
rriera»; Ernestina Bertolè,
operaia, membro della C.I. del-
la Olivetti di Ivrea: «Diritto
alla parità di retribuzione per
le lavoratrici»; prof. Elsa
Bergamaschi, Segretaria del
Consiglio nazionale per la di-
fesa dell'infanzia: «Parità
giuridica e morale dei con-
tadini Viviani, Segretaria na-
zionale dell'UDI: «Proposte di
riforma della situazione giu-
ridica e assistenziale dei natu-
ri del matrimonio»; avvoca-
tessa Maria Bassino, patro-
cinante in Cassazione: «La
donna nell'esercizio del potere
politico».

La legge di iniziativa del
governo, che ha dato migliaia di
morti nella lotta contro Hitler
e per la libertà.
Centinaia di operai, di intel-
lettuali progressivi, di gio-
vani e studenti sono stati rin-
chiuduti nelle carceri del go-
verno di Bonn in attesa di
processo, rei soltanto di es-
sere degli antinazisti e dei
contrari alla pace.
Giovani italiani!
In ogni fabbrica, in ogni
scuola, in ogni caserma ele-
vate la vostra ferma e so-
stenete la vostra causa.
La gioventù e il popolo ita-
liano non vogliono la rin-
dita del militarismo tedesco,
che tanti lutti e rovine ha
provocato alla nostra Patria.
Libertà ai comunisti e a
tutti i combattenti della pa-
ce tedesca! No al riarmo te-
desco! Viva l'attiva solidari-
età fra tutti i popoli euro-
pei che lottano per salva-
guardare la pace e l'amicizia
nel nostro Continente.

La legge di iniziativa del
governo, che ha dato migliaia di
morti nella lotta contro Hitler
e per la libertà.
Centinaia di operai, di intel-
lettuali progressivi, di gio-
vani e studenti sono stati rin-
chiuduti nelle carceri del go-
verno di Bonn in attesa di
processo, rei soltanto di es-
sere degli antinazisti e dei
contrari alla pace.
Giovani italiani!
In ogni fabbrica, in ogni
scuola, in ogni caserma ele-
vate la vostra ferma e so-
stenete la vostra causa.
La gioventù e il popolo ita-
liano non vogliono la rin-
dita del militarismo tedesco,
che tanti lutti e rovine ha
provocato alla nostra Patria.
Libertà ai comunisti e a
tutti i combattenti della pa-
ce tedesca! No al riarmo te-
desco! Viva l'attiva solidari-
età fra tutti i popoli euro-
pei che lottano per salva-
guardare la pace e l'amicizia
nel nostro Continente.

La legge di iniziativa del
governo, che ha dato migliaia di
morti nella lotta contro Hitler
e per la libertà.
Centinaia di operai, di intel-
lettuali progressivi, di gio-
vani e studenti sono stati rin-
chiuduti nelle carceri del go-
verno di Bonn in attesa di
processo, rei soltanto di es-
sere degli antinazisti e dei
contrari alla pace.
Giovani italiani!
In ogni fabbrica, in ogni
scuola, in ogni caserma ele-
vate la vostra ferma e so-
stenete la vostra causa.
La gioventù e il popolo ita-
liano non vogliono la rin-
dita del militarismo tedesco,
che tanti lutti e rovine ha
provocato alla nostra Patria.
Libertà ai comunisti e a
tutti i combattenti della pa-
ce tedesca! No al riarmo te-
desco! Viva l'attiva solidari-
età fra tutti i popoli euro-
pei che lottano per salva-
guardare la pace e l'amicizia
nel nostro Continente.

Un articolo di Thorez sugli accordi di Parigi

Il segretario del PCF sottolinea l'importanza dell'unità popolare nella lotta contro il riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Il compagno
Thorez ha analizzato stamane
in un editoriale sull'«Humanité»
la situazione francese
dopo il viaggio di Mendès-
France in America, facendo
appello alla classe operaia
francese per l'unità e la lotta
contro gli accordi di Parigi.
Innanzitutto il se-
gretario generale del Partito
comunista francese rileva che
la decisione del parlamento
della pace e i partigiani del
riarmo tedesco diviene sem-
pre più viva: gli ambienti
aggressivi intendono precipi-
tata la decisione del parlamento
francese, come risulta
dal comunicato franco-ame-
ricano sui colloqui di Wa-
shington.

«Occorre una rara impu-
denza — afferma l'articolo —
per sostenere che l'opinione
pubblica democratica pre-
conferma il pericolo imminente
delle alleanze. Chi rovescia
le alleanze, se non coloro
che si sforzano di ridare
agli armati e all'invasore
dei loro e ciò per preparare
col suo concorso l'aggressio-
ne contro l'alleato, contro la
potenza verso la quale noi
siamo impegnati con un
contratto e che ci ha salvato,
dodici anni fa, con la storica
vittoria di Stalingrado?».

Dopo aver sottolineato la
delusione suscitata dall'espri-
enza di Mendès-France,
dalla quale gli stessi parti-
giani del primo ministro si
aspettavano tutt'altro, Thorez
conclude affermando che «le
classi medie, i lavoratori non
proletari e in primo luogo i
contadini, aspirano oggi alla
unione con la classe operaia
contro il pericolo imminente
dei militari comunisti sanno
che l'unità della classe opera-
ria ha un'importanza determi-
nante per l'unità di tutte
le forze democratiche e na-
zionali. Ecco perché essi si
rallegrano constando oggi
che l'unità delle volontà con-
tra gli accordi di Londra e
di Parigi tende a realizzarsi
sempre più fra lavoratori co-
munisti e socialisti. Ecco per-
ché soprattutto occorre rad-
doppiare gli sforzi per otte-
nere che queste grandi possi-
bilità unitarie della classe
operaia si traducano in atti,
senza ritardi e interruzione,
per consolidare ed estendere
l'azione comune allo scopo
di impedire il delitto della
ratifica e riportare una nuova
vittoria della pace».

MICHELE RAGO

Una tortura
del XX secolo

E' incontestabile che la pelle
umana, sottoposta alla quasi
mutilazione di cui è soggetta
una vera e propria usura. In-
fatti, con l'andare degli anni
e l'età, la pelle si assottiglia
e si consuma. E' una vera e
propria usura, che è con-
dannata alla consumazione
per l'età, per l'usura, per
l'azione comune allo scopo
di impedire il delitto della
ratifica e riportare una nuova
vittoria della pace».

MICHELE RAGO

Una tortura
del XX secolo

E' incontestabile che la pelle
umana, sottoposta alla quasi
mutilazione di cui è soggetta
una vera e propria usura. In-
fatti, con l'andare degli anni
e l'età, la pelle si assottiglia
e si consuma. E' una vera e
propria usura, che è con-
dannata alla consumazione
per l'età, per l'usura, per
l'azione comune allo scopo
di impedire il delitto della
ratifica e riportare una nuova
vittoria della pace».

MICHELE RAGO

Una tortura
del XX secolo

E' incontestabile che la pelle
umana, sottoposta alla quasi
mutilazione di cui è soggetta
una vera e propria usura. In-
fatti, con l'andare degli anni
e l'età, la pelle si assottiglia
e si consuma. E' una vera e
propria usura, che è con-
dannata alla consumazione
per l'età, per l'usura, per
l'azione comune allo scopo
di impedire il delitto della
ratifica e riportare una nuova
vittoria della pace».

MICHELE RAGO

Una tortura
del XX secolo

E' incontestabile che la pelle
umana, sottoposta alla quasi
mutilazione di cui è soggetta
una vera e propria usura. In-
fatti, con l'andare degli anni
e l'età, la pelle si assottiglia
e si consuma. E' una vera e
propria usura, che è con-
dannata alla consumazione
per l'età, per l'usura, per
l'azione comune allo scopo
di impedire il delitto della
ratifica e riportare una nuova
vittoria della pace».

MICHELE RAGO

Una tortura
del XX secolo

E' incontestabile che la pelle
umana, sottoposta alla quasi
mutilazione di cui è soggetta
una vera e propria usura. In-
fatti, con l'andare degli anni
e l'età, la pelle si assottiglia
e si consuma. E' una vera e
propria usura, che è con-
dannata alla consumazione
per l'età, per l'usura, per
l'azione comune allo scopo
di impedire il delitto della
ratifica e riportare una nuova
vittoria della pace».

ritorna il **Sacripante!**



il Tamburino **Preti**
annuncia il ritorno del
Sacripante
il dolce squisito, sempre
fresco, fusione deliziosa
di creme, liquori ed
aromi, in un guscio
di cioccolato purissimo

Dopo la sospensione stagionale
ritroverete il **Sacripante**
in tutti i negozi d'Italia

Sacripante

è un prodotto **Preti**

NEGRE
LANOFIX - MILANO

T.V. TEXTILIA VELOCE
a due fronture Lire 55.000

MINITEX
ad una frontura Lire 36.000

CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA

Ritagliare, incollare su cartolina e spedire a:
NEGRE - LANOFIX - C.so Buenos Aires, 36 - MILANO

INVIATEMI CATALOGO E RAGGUAGLI

Nome _____

Indirizzo _____

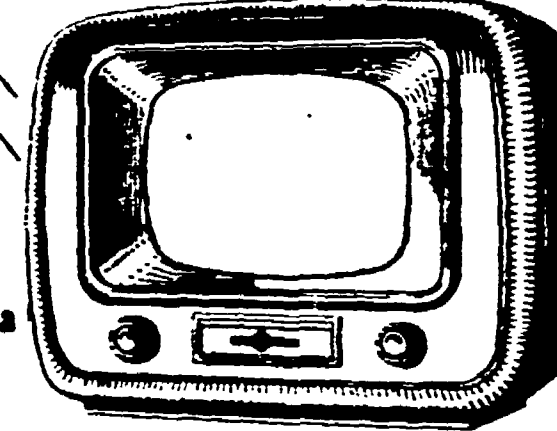
Città _____

TELEFUNKEN
dal 1935

all'avanguardia della TELEVISIONE

TELEVISORE
FE 9 MI

classico televisore per la casa



Ricevitore TV. 17 poll. munito di tubo
special (cinescopio) Telefunken
Sight-Savers a luminosità fisiologica,
che protegge la vista.

TELEFUNKEN "Sight-Savers"
... vi salva gli occhi

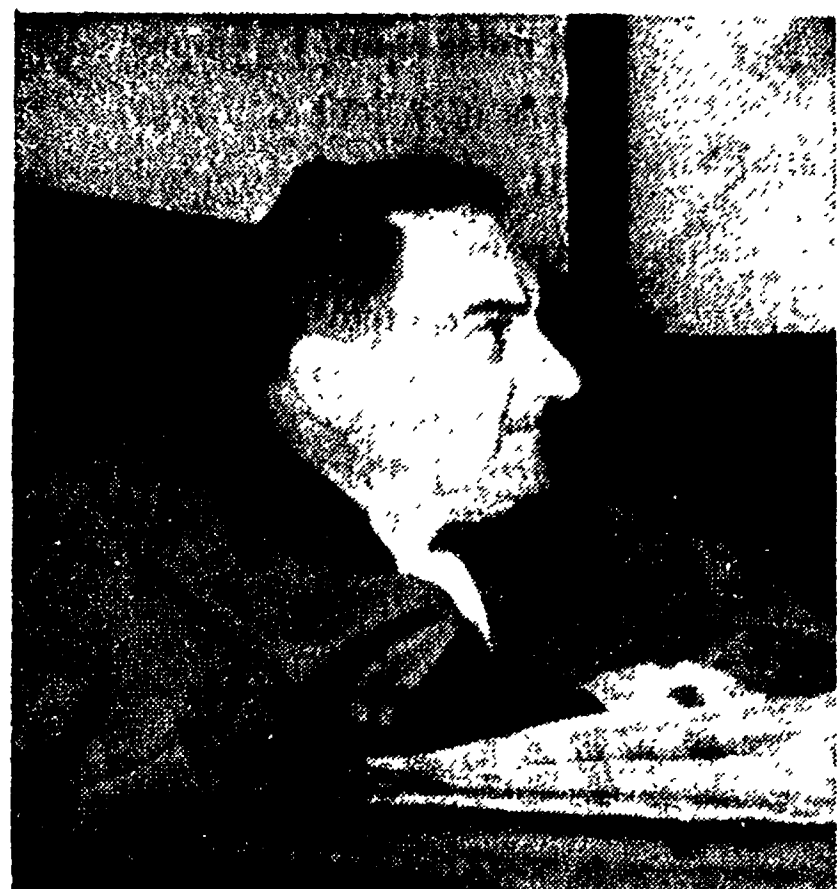
Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA REQUISITORIA DELL'AVVOCATO GENERALE ROZAN

La pena di morte per Dominici chiesta al processo di Digne

«Avremmo avuto pietà di voi, se voi aveste avuto pietà della piccola Elizabeth»



L'avvocato generale Calixte Rozan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DIGNE, 27. — «Voi — ha concluso stamane la sua requisitoria al processo Dominici l'avvocato generale Calixte Rozan, rivolgendosi al giurante — voi non avrete pietà per quest'uomo che non ebbe pietà per la piccola Elizabeth. Voi risponderete di sì a tutte le domande che vi saranno rivolte. Voi pronuncerete la pena di morte contro Gaston Dominici».

Il pubblico accusatore ha preso la parola dinanzi ad un microfono collegato a due amplificatori, posti l'uno all'interno dell'angusta saletta del tribunale di Digne, e l'altro sulla strada. Così all'esterno i capannelli di curiosi si sono andati ingrossando col passar delle ore, nonostante il freddo intenso.

«L'uomo che ha la pretesa di restar uomo anche sotto la sua toga rossa — ha detto Rozan — ha il diritto di cambiare d'opinione. Mentre prima si trovava davanti arde parole di alti giuristi, ora ha scoperto le mobili e vive espressioni dei visi umani». L'uditorio seguiva già con visibile commozione questa linea, quando l'oratore è tornato subito al suo schema: «Mi attento all'essenziale. Se vi provo che Roger Perrin non dormì alla Grand-Terre la sera del delitto, se dimostro che Gustave Dominici non è l'assassino, voi mi concederete che il colpevole non è uno di quei fantasmi scortati da ceri festi e di cui ci han tanto parlato».

Così, però, Rozan conferme la persistenza dei dubbi e dei dibattiti di sospetti sul giovane nipote di Gaston e sul figlio Gustave, per passar poi a criticare un'altra ipotesi, che la polizia scartò subito, che il crimine fosse collegato alla circostanza che Drummond era un agente dell'Intelligence Service.

Dopo aver contrapposto il grande scienziato, Drummond, a Dominici, divenuto, come avviene talvolta, un mostro, il procuratore non ha potuto evitare, tuttavia, di riconoscere la durezza del passato di Dominici.

Egli non rimproverava a Gaston di aver assistito per tre volte la moglie nel parto. «A quell'epoca la tradizione voleva che le donne avessero i loro figli nel letto dove erano stati concepiti. Quest'uomo era del resto un buon lavoratore (gli occhi di Gaston a questo punto sfavillano di gioia; per un istante egli sospende anche il suo «terno massiccio»). Figli di amori passeggeri, orfani a 14 anni, vi pagavano con una zuppa e un pezzo di pane. Quando poi comprate la terra, voi eravate liberi, comandavate al vostro cane, Bianc o Medoro, non importa. Poi volete comandare a una donna «vi sposate»».

Sviluppando questa linea, il magistrato ha tracciato il ritratto di Gaston «ones'o ma autoritario» che in un istante di smarrimento, diventa «un mostro» uccidendo. «Quello che noi rimproveriamo all'imputato è di essere stato un assassino mostruoso in un secondo della sua vita». «Avete una possibilità di salvarvi», ha concluso l'avvocato generale, rivolgendosi a Gaston Dominici: «Dopo aver ucciso i genitori, non avete più cartucce; ma non avete avuto pietà di una ragazzina di 10 anni».

Nei pomeriggi la parola è dei giuristi, che son passati subito all'attacco, sostenendo la piena innocenza di Gaston. «Voi osate chiedere la testa di quest'uomo — ha detto l'avvocato Charles Archambault — a pronunciare la parola, avete nelle mani Ga-

giurati contro l'errore giudiziario, ricordando un precedente: quello di Jean Giraud, ghigliottinato nella Bassa Alpi per un delitto commesso da uno dei suoi figli».

Anche il difensore successivo, Pierre Charrier, fa breccia nella letteratura dell'avvocato generale: «Dite di aver avuto paura quando Gaston e Gustave sono stati posti a confronto. Ma è proprio dal confronto generale del clan Dominici che poteva sprizzare la luce. Ed è deplorabile che la Corte si sia rifiutata di imporre il giuramento ai membri dell'intera famiglia».

Charrier ha facile gioco quando pone una serie di «perché»: perché condannare un uomo quando la carabina appartiene a un altro? Perché le confessioni di Gaston non sono state verificate sulla realtà? Nella realtà, indicata dagli esperti, non c'è traccia di lotta: la confessione di Gaston dice il contrario. Un proiettile, secondo le confessioni, fu trovato nella mano di Drummond, mentre la ferita, priva di bruciature, può essere stata prodotta da un paraurti.

Le confessioni — prosegue il difensore — non furono ottenute in condizioni normali. Non parlò delle menzogne di Gustave Dominici, né di quelle di Clovis. Parlerò di Roger Perrin. Questi non ha dato spiegazioni sul suo comportamento. L'enigma di Lurs, io ammetto, tende a trasformarsi nell'enigma della Grand-Terre, l'enigma della famiglia Dominici. Ma questo enigma non è risolto».

Per concludere, Charrier ricorda un precedente: il delitto di Valensole, dove cinto persone furono massacrate da un ragazzo di sedici anni. «Qualunque sia la decisione che prenderete —

Alger Hiss in libertà dopo 3 anni di carcere

LEWISBURG (Pennsylvania), 27. — Alger Hiss, l'ex alto funzionario del Dipartimento di Stato imprigionato nel 1951 sotto l'accusa di aver mentito ad un comitato d'inchiesta macartista, è stato scarcerato oggi dopo tre anni di prigione.

Alla sua uscita dal penitenziario, Hiss era atteso da una folla di giornalisti e di fotografi. Mentre il prigioniero lasciava il penitenziario, all'interno di quel carcere si svolgevano i funerali di un altro funzionario diosveltiano, William Remington, ucciso a colpi di matitone da altri detenuti in un'aggressione mentre scontava un'analoga condanna.

APERTA MINACCIA ALLA PACE IN ASIA

Patto d'intervento a Formosa tra gli S. U. e Ciang Kai-scek

Le gravi clausole del progetto rivelate a Washington — Una iniziativa indiana per la ripresa dei negoziati sulla Corea all'O.N.U.

WASHINGTON, 27. — È stato annunciato oggi a Washington, in forma semiufficiale, il raggiungimento di un «trattato di mutua difesa» tra gli Stati Uniti e lo pseudo-governo di Ciang Kai-scek, trattato che costituisce un nuovo e più grave passo innanzi nella politica americana di aggressione contro la Cina.

In base ai termini di questo documento, riferiti da fonti giornalistiche, gli Stati Uniti «considereranno un attacco comunista cinese contro le forze del Kuomintang nello scacchiere di Formosa come una minaccia contro la pace e contro la sicurezza del loro stesso territorio nazionale». Essi assicurerebbero inoltre il loro appoggio a queste forze per la loro «conservazione» di tutti quei territori occupati da forze del Kuomintang che il governo americano considererà essenziali per la difesa di Formosa.

Il patto, a durata indefinita, verrebbe firmato entro la fine dell'anno. Esso prevede:

SCANDALO NELLE CASE DI MODA

Modelli segretissimi trafugati in Francia

PARIGI, 27. — Il mondo dell'haute couture di Parigi è a rumore da quando la polizia ha annunciato di avere tratto in arresto tre donne sotto l'accusa di aver trafugato e copiato alcuni modelli tra i più segreti di alcune fra le più famose case di moda della capitale francese.

La polizia ha riferito che la metà circa dei «sensazionali modelli» della collezione dei più famosi assi della moda quali Christian Dior, Jacques Fath e Pierre Balmain sono stati dalle tre donne e dai loro complici copiatati tali e quali e sono ora venduti sui mercati di Spagna, Francia, Nord Africa e Sud America.

Le arrestate sono madame Marguerite Brossard, madame Simone Archambault e madame Paulette Rotstein. Avvisata dall'associazione dell'haute couture la Sureté

sulla Corea in sede di Comitato politico. La diplomazia americana si dice in questi ambienti, resta contraria a qualsiasi idea di nuovi colloqui con i cino-coreani, intesi a trasformare in pace permanente gli accordi di armistizio. Tali osservatori notano anzi una certa tendenza, da parte di determinati circoli statunitensi, ad incoraggiare le attività provocatorie di Si Man Ri contro l'armistizio: in tal senso viene interpretata il fatto che il generale Hull, modificando l'atteggiamento sin qui tenuto, ha dichiarato due giorni fa di ritenere «fondate» le paazzose accuse di provocazione lanciate da Si Man Ri contro i membri cecooslovacchi e polacchi della commissione neutrale d'armistizio.

Commentando questi fatti, radio Pechino nota stasera che il chiasso sollevato da Washington su tale questione «è soltanto una cortina fumogena per nascondere alla opinione pubblica la realtà delle attività sovversive intraprese dagli Stati Uniti contro la Repubblica cinese».

Un'atmosfera di netta ostilità si è stesa negli ambienti americani anche nei confronti del progetto, attribuito al delegato indiano all'O.N.U., Menon, di promuovere la ripresa delle trattative

Si Man Ri battuto all'Assemblea di Seul

SEUL, 27. — Si Man Ri ha subito oggi un grave scacco politico, quando l'Assemblea nazionale sud-coreana ha respinto il progetto di legge, da lui presentato, mirante ad emendare la Costituzione.

Il progetto di legge, sul quale l'Assemblea ha discusso per una settimana, prevedeva che la durata del mandato presidenziale fosse d'ora in poi indeterminata e che nella Corea meridionale si introducessero un sistema di referendum «per i problemi di importanza nazionale e vitale», sottraendo tali problemi alla competenza dell'Assemblea nazionale. Il progetto prevedeva inoltre l'abolizione della carica di Primo ministro e la nomina di un segretario di Stato preposto agli affari esteri.

Estrazioni del Lotto del 27 novembre 1954

CAGLIARI	56 49 43 61 23
GENOVA	58 81 43 49 68
ROMA	9 31 3 4
TORINO	89 83 63 4 30
FIRENZE	84 36 20 50 70
BARI	67 12 1 4 6
NAPOLI	8 24 53 12 13
VENEZIA	82 24 8 42 58
PALERMO	61 75 66 3 58
MILANO	8 18 64 67 44

PIETRO INGRAO direttore
Giulio Colucci vice dir. rep.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre 109

Grande vendita AUTUNNO INVERNO

MAS MAGAZZINI ALLO STATUTO ROMA - VIA STATUTO ANGOLO PIAZZA VITTORIO

ARTICOLI ELETTRODOMESTICI

1. Stufa elettrica a parabola portatile	L. 1.750
2. Stufa elettrica marca «CHALEX»	4.500
3. Stufa elettrica marca «ISMET» 1000 W	5.500
4. Stufa elettrica a caminetto marca «ALPOR»	3.975
5. Stufa elettrica marca «ISMET» 2500 W	7.400
6. Radiatore elettrico Newair mod. «TEPOR»	13.900
7. Termocirculatore mod. Stander marca «CHALEX»	21.000
8. Radiatore termoelettrico a liquido circolante	29.750
9. Radiatore elettrico A. Salvadori	31.000
10. Stufa a gas marca «SUPERGAS»	6.000
11. Stufa a gas marca «TRIPLEX INFRAVERMI»	18.000
Stufa a legna in cotto monolitica a ripiani e a caminetto	da 4.600
Stufa a legna, alto rendimento calorifero marca «ZOPPAS»	da 10.300
Stufa a gas marca «ONOFRI»	11.350
Stufa bruciatore a fuoco continuo, con camera di combustione in ghisa corazzata marca «ARGO»	da 21.500

VASTO ASSORTIMENTO IN LAVABIANCHERIA, SCALDABAGNI, SCALDAACQUA ELETTRICI, GAS, CUCINE A LEGNA, CARBONE, GAS, ELETTRICHE, E FERRI DA STIRO.

un ramazzotti
la sempre bene

aperitivo
tonico
digestivo

CASA MUSICALE DE SANTIS
ROMA - VIA DEL CORSO 133 (CINEMA PLAZZA)

DISCHI
MUSICA - PIANOFORTI
COMPLESSI FONOGRAFICI
CHITARRE - FISARMONICHE
DA 102 ANNI AL SERVIZIO DELLA MUSICA

LEGGETE DIFFONDETE
— Vie —
nuove

CACHET PIRADON
DR. BUDIN
VERAMENTE EFFICACE

TELEGRAMMA

Prop. ANGUILLARA

GRANDE ASSORTIMENTO DI TESSUTI

CONFEZIONI IMPERMEABILI
SCARPE - BORSE OMBRELLI

BIANCHERIA - ABBIGLIAMENTO
VASTO REPARTO PER BAMBINI

— PER PROSSIME FESTE ATTENDIAMOVI —

NOSTRI MAGAZZINI STOP CONTRIBUIREMO FELICITA'

VOSTRI BAMBINI CON RICCHI DONI

ANGUILLARA - VIA VOLTURNO 9 - 11 - 13

ALCUNI PREZZI

per Uomo	Paletof pura lana L. 9.900	per Signora	Paletof lana L. 11.900
	Impermeab. makò L. 9.500		Paletof loden L. 18.900
	Montgomery L. 9.900		Montgomery L. 9.900

SCALDABAGNI O.G. - COSMOS da Lire 22.000
CUCINE CON FORNO A GAS ED ELETTTRICHE da Lire 28.000
RADIO SMIRE con Forno a Gas da Lire 28.000
TERMO SIFONI ELETTRICI e GAS - TERMOCONVETTORI - STUFFE VASTO ASSORTIMENTO da Lire 2.390
TELEVISORI MAGNAVUX e da Lire 155.000
PHILIPS - MAGNAPHON - TELEFON - KEN - SIEMENS